



*Cerimonia di intitolazione piazzale delle Lavoratrici*

Carissime cittadine e carissimi cittadini,

ci ritroviamo in un'occasione speciale. Lo è di per sé ogni intitolazione che permette di regalare un'identità a una via o a un luogo della nostra città che ancora ne sono sprovvisti, ma oggi lo è anche di più, perchè si interrompe la tendenza consolidata dalla tradizionale toponomastica maschile, per garantire un equo riconoscimento alle donne che hanno contribuito, con il proprio lavoro, a migliorare la società in tutti i campi.

Immortalare figure femminili nella memoria urbana non è un fatto banale né scontato. Soltanto il 5% dei toponimi, negli oltre 8mila comuni italiani, è a loro dedicato. Lo rivela, come abbiamo ascoltato poco fa, una ricerca condotta a livello nazionale dall'associazione Toponomastica femminile.

Crediamo quindi sia giunto il momento di contribuire a un'inversione di tendenza, e vogliamo farlo con il supporto delle rappresentanti dell'associazione Toponomastica femminile - gruppo lodigiano, presenti insieme alla Consigliera di Parità della Provincia di Lodi, che saluto e ringrazio per il costante lavoro di sensibilizzazione sul tema della parità, anche con il coinvolgimento delle scuole.

Per combattere la disegualianza basata sul genere, dobbiamo partire dai nostri ragazzi, ed in questo senso la ricerca storica condotta sul lavoro femminile dalle classi di alcuni istituti, con un focus specifico sul territorio lodigiano, è il seme prezioso di un impegno di informazione e divulgazione che speriamo porti frutto all'intera città, lungo il difficile percorso della parità, che ha conosciuto significativi progressi, benchè le sfide da affrontare siano ancora ardue.

Sono tanti i passi compiuti sul fronte del lavoro da milioni di donne che, dopo battaglie talvolta aspre, combattute per l'affermazione dei propri diritti, sono oggi più presenti e attive, in politica, nella cultura, nello sport, nel mondo della scienza e delle imprese. Restano però ancora nodi irrisolti, dal divario tra occupazione maschile e femminile, agli stipendi mediamente inferiori per le donne, a parità di mansioni con gli uomini, alle difficoltà di avanzamento di carriera, al tasso di abbandono del lavoro, soprattutto dopo la maternità, il che ci porta a riflettere sulla carenza di servizi adeguati a conciliare la gestione della vita familiare con quella professionale.

---



Proprio qui sta il senso della cerimonia odierna: ricordare a noi stessi e alla città che la questione femminile è centrale. Che ognuno, nel rispetto dei ruoli e delle specificità, è chiamato a mettere in campo le azioni possibili per garantire il rispetto della donna e la valorizzazione della sua dignità, collaborando così al raggiungimento di un traguardo di civiltà.

Per farlo, possiamo partire da gesti semplici, come l'intitolazione di un luogo alle donne lavoratrici che si sono sacrificate e hanno donato energia, talento e idee alla comunità per vederla progredire. I meriti acquisiti sul campo le rendono degne di rilievo nella toponomastica cittadina che offre alle nuove generazioni l'opportunità di ispirarsi al cammino irto di ostacoli che hanno intrapreso verso l'uguaglianza.

Se il linguaggio determina il riconoscimento di sé, la toponomastica allora è lo specchio della società, e a partire da oggi vogliamo fare in modo che ci restituisca un'immagine di parità, sempre più nitida e fiera.

---